

ELENCO DEI COMPONENTI DEL S.A.F.A.R. MOD. « 414 »

Resistenze

R 1	0,5 MΩ
R 2	100 ohm
R 3	50.000 »
R 4	50.000 »
R 5	25.000 »
R 6	20.000 »
R 7	2.000 »
R 8	500 »
R 9	0,5 MΩ
R 10	4.000 ohm
R 11	0,5 MΩ
R 12	10.000 ohm
R 13	0,5 MΩ
R 14	150 ohm
R 15	200 »
R 16	100 »
R 17	0,3
P 1	Potenziometro regolatore di volume con interruttore

Condensatori

CV 1 - CV 2 Blocco condens. variabili con compensatori

CR 2 - CR 3	Compensatori in aria blocco completo
CR 5 - CR 6	completo
CR 7 - CR 8	
CR 1 - CR 2	
CB 2-3-4-5-6	
CB 1	a carta 0,1 μF
CB 7	a carta 0,1 μF
CB 8	elettrolitico tubolare 10 μF
CB 9 - CB 10	» a blocco 8+8 μF
CB 11	» tubolare 50 μF
CB 12	» tubolare 4 μF
C. 1	a mica 2.000 pF
C. 2	» » 5 »
C. 3	» » 300 »
C. 4	» » 380 »
C. 5	» » 50.000 »
C. 6	» » 200 »
C. 7	» » 200 »
C. 8	» » 200 »
C. 9	» » 200 »
C. 10	» » 100 »
C. 11	» » 500 »
C. 12	» » 20.000 »
C. 13	» » 40.000 » (2 cond. in 1 par.)
C. 14	» » 2.000 »
C. 15	» » 10.000 »
C. 16	» » 20.000 »

— il cordone di alimentazione per continuità; le saldature; le spine di attacco;

— l'interruttore di linea;

— la continuità dei collegamenti tra bassetta dei collegamenti del cambiamento e il trasformatore;

— la continuità degli avvolgimenti del trasformatore di alimentazione.

b) se l'apparecchio si accende:

— posto che si accenda solo la 80 e non le altre valvole e le lampade del quadrante, si deve controllare un eventuale corto circuito verso massa del secondo capo del circuito a 6,3 V (l'altro è già a massa); in questo caso il trasformatore dà un forte ronzio. Tale secondario può essere interrotto.

— se le valvole si accendono, ma l'apparecchio è completamente muto, e la 80 ha una nuvoletta lattiginosa-bluastro nell'interno, gli elettrolitici del filtro sono in corto circuito, così come qualche capo dell'AT può essere a massa.

Funzionamento debole o irregolare.

a) forti scariche anche con aereo staccato: falsi contatti nei circuiti di AF e MF; valvole difettose; discontinuità nel circuito di alimentazione;

b) ricezione molto debole: commutatore « fono-radio » in posizione « fono »; valvole difettose; bobine interrotte; taratura imprecisa;

c) impossibilità di regolare il volume: potenziometro difettoso (in genere interrotto); collegamento dello stesso interrotto verso R 14 - R 16;

d) forti scariche durante le operazioni di sintonia: contatti o corpi estranei fra le lamine dei variabili;

e) distorsione anormale: schermo della EBL1 (metallizzazione verniciata in rosso) che va a contatto con la massa. E' facile che il piombo della Dogana sia la causa di una dispersione a massa toccando qualche parte metallica: isolarlo con nastro isolante.

A questo proposito converrà spiegare che la schermatura della valvola è collegata al catodo e che questo va a massa attraverso un sistema di polarizzazione automatica, perciò un contatto diretto tra schermo metallizzato e massa dell'apparecchio deve considerarsi intempestivo.

NOTE DI SERVIZIO (RADIO SERVICE)

Per compiere queste operazioni di messa in passo con l'efficacia dovuta occorre adoperare un oscillatore modulato e un indicatore d'uscita collegato alla bobina mobile dell'altoparlante.

a) Allineamento della media frequenza.

Si collega l'oscillatore sulla griglia della 6K7 curando che l'accoppiamento sia piuttosto lasco, si allinea il secondo trasformatore di MF agendo sui compensatori CR8 e CR7. Il valore della MF è di 470 kHz. Sulla pratica dell'operazione non è il caso di insistere. Si sa che a parità del valore segnale in ingresso, la regolazione deve portare al massimo valore della tensione di uscita. Si consiglia di mettere in passo sul primo appunto il secondo trasformatore. Il primo comunque ha i compensatori denominati sullo schema e nell'apposita figura CR5 e CR6.

b) Allineamento del circuito oscillatore.

Si collega, con un condensatore di piccola capacità, l'oscillatore sulla griglia della 6A8; si pone l'oscillatore su 1400 kHz, l'indice della scala del ricevitore a 1400 kHz, e si cerca la massima uscita agendo su CR3. Si passa poi l'oscillatore a 600 kHz, l'indice della scala a 600 kHz e si cerca la massima uscita agendo su CR4.

E' opportuno passare ancora alternativamente a 1400 e a 600 kHz fino a che non vi siano più ritocchi da fare. Si controlli

poi qualche punto intermedio: la precisione della taratura è di circa ± 5 kHz.

c) Allineamento dello stadio d'entrata.

Si collega l'oscillatore al morsetto d'aereo: si pone l'oscillatore a 1400 kHz e si agisce su CR2 per la massima uscita.

Si passa poi a 600 kHz; CR2 non dovrebbe più essere mosso, ma se invece si richiede una variazione di capacità e se si tratta di piccolissimi spostamenti, si può agire su CR4 spostando contemporaneamente l'indice sulla scala: così facendo però si altera la taratura dell'oscillatore, quindi può essere ammesso solo per pochi kHz. Per spostamenti maggiori conviene controllare la taratura della bobina L₁ ed eventualmente sostituirla; controllare il condensatore variabile, ed eventualmente sostituirlo.

d) Allineamento del filtro d'aereo.

Lasciando l'oscillatore collegato sul morsetto d'aereo lo si pone su 470 kHz (valore su cui sono accordati i trasformatori di MF) con condensatori variabili a 515 kHz e si agisce su CR1 fino ad avere la minima uscita: man mano che l'uscita diminuisce, si aumenta la tensione dell'oscillatore, per ottenere una perfetta sintonia.